

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

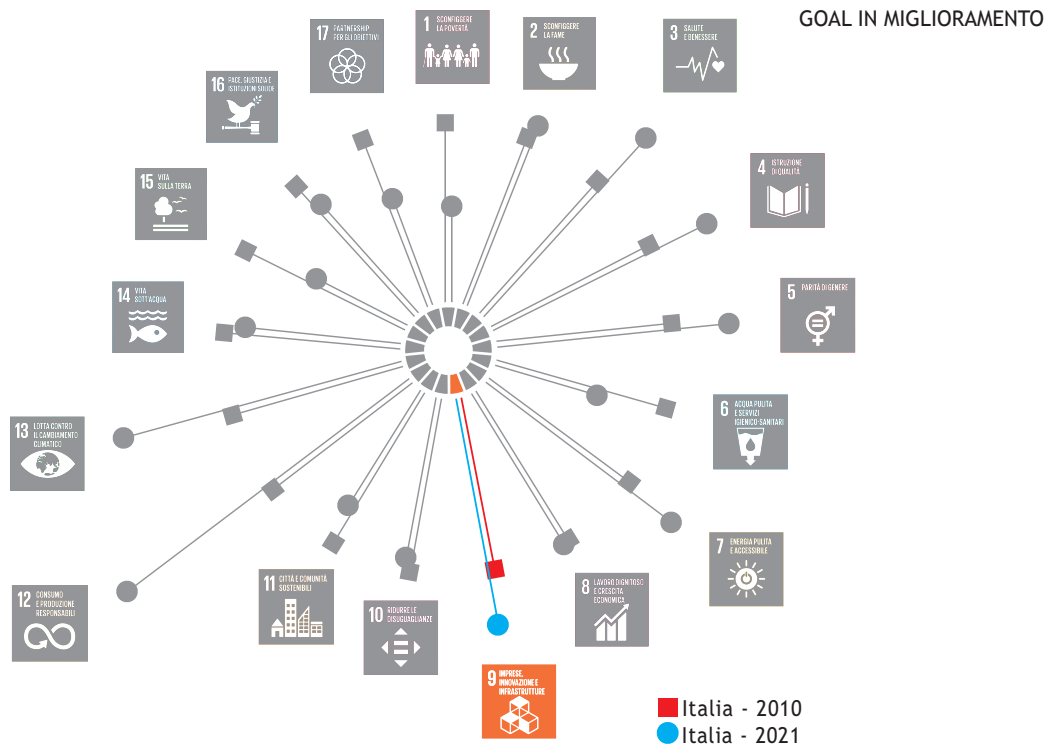
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Il forte rincaro delle materie prime, in atto da oltre un anno e ora gravemente acuito dall'aggressione russa all'Ucraina, rischia di influenzare negativamente le prospettive di crescita del Paese. Un ruolo cruciale verrà giocato dal PNRR e dalla capacità del governo di riuscire ad attuarne tutti i progetti. Nonostante l'introduzione di un sistema di adeguamento dei prezzi, alcune gare di appalto sono finite per andare deserte. Le stazioni appaltanti hanno difficoltà a utilizzare gli aggiornamenti dei prezzi, creando ulteriore incertezza nel mercato.

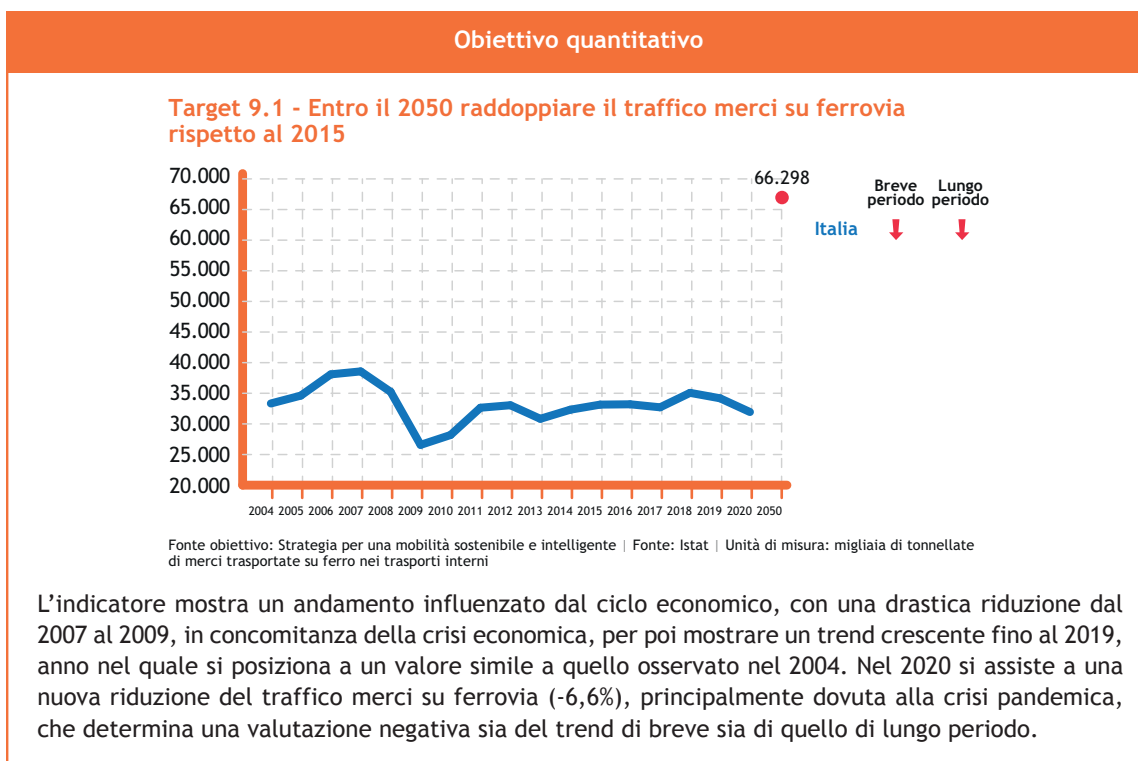
Relativamente ai trasporti, il Paese a oggi risulta indietro rispetto agli obiettivi della sostenibilità. Tuttavia, fanno ben sperare gli investimenti previsti per i prossimi anni. Ci si aspetta, in particolare, uno sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria, la messa in sicurezza della rete stradale e lo sviluppo tecnologico dei sistemi portuali. Il digitale dovrà essere il fattore abilitante per aumentare il grado di coordinamento ed efficienza tra le diverse infrastrutture intermodali, per garantire una mobilità intelligente e interconnessa.

Un'area strategica per l'uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal 5G e dall'Internet delle cose (IoT), in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici per le imprese, le abitazioni, le infrastrutture. Centrale in tal senso è il ruolo della connettività, e in particolare del 5G, in grado di abilitare l'uso dell'IoT anche per i servizi critici.

Per raggiungere entro il 2030 la quota del 3% del PIL per la Ricerca e Sviluppo occorre mettere in campo un approccio sistemico. Si deve agire su diversi fronti: aumentare il numero di laureati e di dottorati, incentivare le imprese italiane a migliorare il mix di assunzioni verso laureati e dottorati, aumentare i fondi pubblici per la R&S, orientare e strutturare i rapporti di collaborazione tra le Università e le imprese.



Target 9.1



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Infrastrutture e trasporti su ferro	Il PNRR prevede importanti investimenti ferroviari, pari a circa 24 miliardi, per favorire il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia, con un significativo risparmio di emissioni di CO ₂ . Le esigenze italiane di trasporto, a oggi, sono soddisfatte per larga parte attraverso la “gomma”. Il PNRR rappresenta solo una parte di un piano molto più ampio da 110 miliardi di investimenti che Ferrovie dello Stato prevede nei prossimi dieci anni. Si tratta di investimenti orientati alla sostenibilità ambientale e alla manutenzione e resilienza delle infrastrutture sempre più spesso sottoposte agli effetti di eventi climatici estremi. Tra gli investimenti previsti, si segnala lo sviluppo europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) e altre iniziative rivolte all’intermodalità, alla logistica integrata e all’innovazione digitale dei sistemi di gestione.
Infrastrutture e trasporti su strada	Le infrastrutture stradali hanno trovato poco spazio nel PNRR, le uniche linee di investimento in questo ambito prevedono investimenti per la sicurezza stradale, al fine di migliorare la sicurezza e la resilienza climatica/sismica di ponti, viadotti e tunnel, utilizzando le soluzioni fornite dall’innovazione tecnologica in un’ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. L’obiettivo è quello di ridurre il deficit di manutenzione attuale della rete stradale e autostradale. In un’ottica di complementarità, il Governo è intervenuto con la Legge di Bilancio 2022, destinando alla manutenzione e al potenziamento delle infrastrutture stradali oltre dieci miliardi.
Infrastrutture per i porti, gli aeroporti e la logistica	I porti, con qualche rara eccezione, sono tecnologicamente fermi da almeno una ventina d’anni. Le città portuali italiane soffrono concretamente di una pessima qualità dell’aria, dovuta anche allo stazionamento delle grandi navi che mantengono i motori accesi per lunghi periodi di tempo. Si contano però ormai numerose sperimentazioni di successo nella mobilità, dove le reti digitali vengono utilizzate quali abilitatrici di nuovi modelli di sviluppo. Relativamente al PNRR si segnala che la logistica intermodale è una componente della Missione 3 Componente 2, ma ad oggi non sono ancora partiti progetti in tal senso.

Temî o politiche	Proposte ASviS
Infrastrutture e trasporti su ferro	Rafforzare un coordinamento nazionale nel processo di armonizzazione della intermodalità, che non può essere lasciata a iniziative locali troppo eterogenee per essere messe a sistema. Nonostante l'introduzione di un sistema di adeguamento dei prezzi, alcune gare di appalto sono finite per andare deserte. Le stazioni appaltanti hanno difficoltà a utilizzare gli aggiornamenti dei prezziari, creando ulteriore incertezza nel mercato.
Infrastrutture e trasporti su strada	<p>Un'area strategica delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dall'IoT, in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, a livello di imprese, abitazioni, infrastrutture e trasporti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire l'emersione di soluzioni di mobilità multimodale più efficienti attraverso le rappresentazioni virtuali, ad esempio la progettazione di sistemi di simulazione per favorire la selezione di soluzioni e materiali ottimali e garantire la manutenzione preventiva, pianificando gli investimenti nelle ristrutturazioni e favorendo una mobilità più intelligente e interconnessa. 2. Modificare la governance attuale del Comitato istituito presso il MIMS che ad oggi vede solo la partecipazione di esperti nominati dal Ministero senza nessuna partecipazione delle parti sociali, così come avviene nel "modello francese".
Infrastrutture per i porti, gli aeroporti e la logistica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre una strategia del Paese attraverso una piattaforma digitale nazionale centralizzata di logistica integrata che si basi su un'apposita rete dedicata 5G, in grado di attivare un approccio sistemico di tutti i soggetti interessati (autorità portuali, terminalisti, armatori, etc.). 2. Elettrificare, oltre alle banchine portuali, anche le navi che operano in tratte brevi, investendo nella ricerca di utilizzo dell'idrogeno. L'ammodernamento dei porti e della loro logistica consentirebbe degli immensi benefici non solo per l'incremento della produttività ma anche per la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento delle condizioni di vita delle città portuali. 3. Dare avvio alle attività legate alla Missione 3 - Componente 2 (intermodalità e logistica integrata) del PNRR.

Target 9.2

Temî o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Crescita economica delle imprese	<p>Il forte rincaro delle materie prime, in atto da oltre un anno e ora gravemente acuito dall'aggressione russa all'Ucraina, rischia di influenzare negativamente la propensione all'investimento da parte delle imprese e le prospettive di crescita del Paese. Molti di questi fattori dipendono dal contesto geopolitico internazionale. Il Paese riuscirà a reagire in maniera reattiva solamente facendo fronte comune con gli altri Paesi europei e coordinandosi in maniera stringente con le loro politiche.</p> <p>Il recente rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dell'edilizia ha portato aumenti ai lavoratori, maggiore sicurezza e formazione nell'ambito della digitalizzazione.</p>

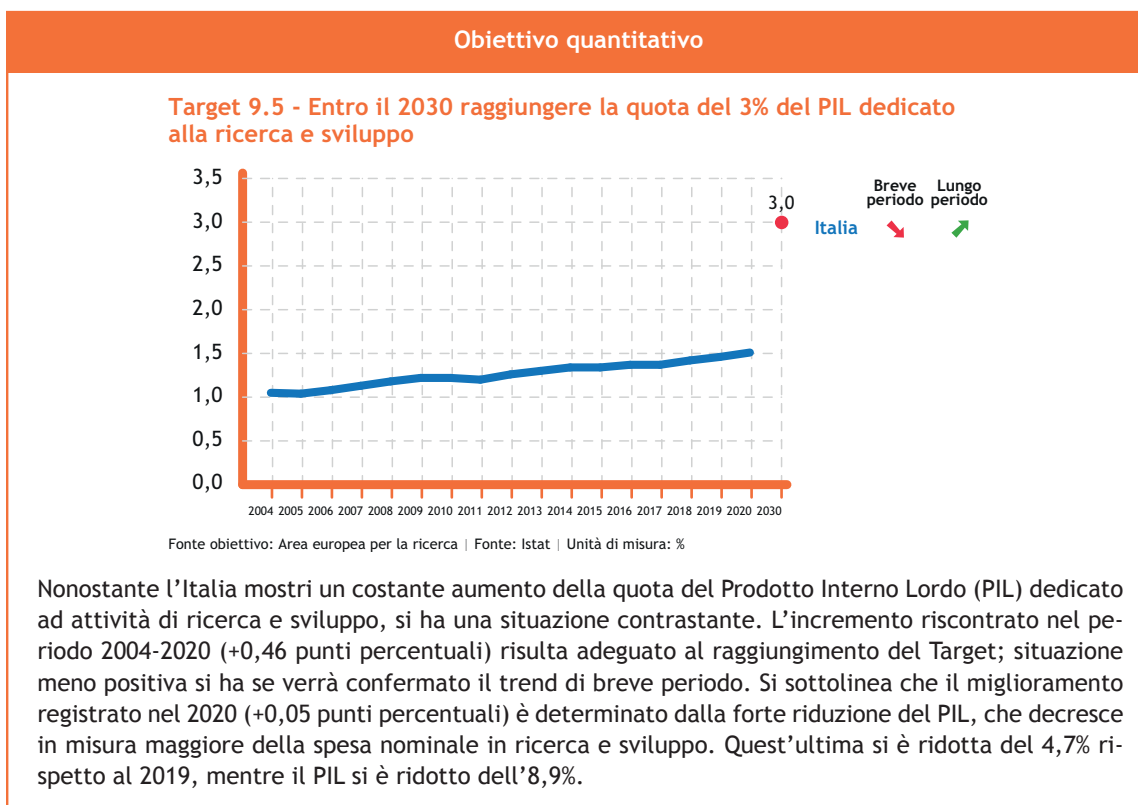
Temî o politiche	Proposte ASviS
Crescita economica delle imprese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementare misure per l'integrità fisica e tutelare la personalità morale delle lavoratrici e dei lavoratori, da fattori quali preoccupazione, stress e angoscia. Il periodo previsto di stagnazione economica non deve divenire un pretesto delle imprese per rifarsi sulle condizioni contrattuali dei propri dipendenti. I contratti di lavoro dovranno sempre più tener conto della sostenibilità economica e sociale delle persone. 2. Procedere a una revisione del sistema di incentivi alle imprese, che dovrebbero essere riconosciuti in base ai risultati <i>ex post</i> (esempio: più occupazione, più fatturato, etc.) e non solamente sull'<i>ex ante</i>.

Target 9.4

Temî o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Processi industriali green (con Target 13.2)	<p>Il tema della circolarit� dei materiali ha assunto una posizione centrale nella sostenibilit� ambientale ed economica. Lo dimostra anche la recente pubblicazione del Circular Economy Action Plan da parte della Commissione europea.</p> <p>L'Italia ha una posizione di eccellenza per quanto riguarda la circolarit� e il riciclo dei materiali, risultando tra i migliori Paesi europei.</p> <p>Si segnala che le misure contenute nel cosiddetto CAM Edilizia (criteri ambientali minimi) sono pressoch� inapplicate e ad oggi mancano ancora invece i CAM relativi alle infrastrutture stradali.</p>

Temî o politiche	Proposte ASviS
Processi industriali green (con Target 13.2)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Puntare a rendere pi� efficiente l'uso delle risorse favorendo i materiali riciclati. Questo si pu� ottenere inserendo l'obbligo nei bandi di gara di utilizzare rifiuti provenienti da costruzione e demolizione che altrimenti andrebbero in discarica. Ovviamente servono anche misure che facilitino la gestione di tali rifiuti. 2. Premiare nelle gare d'appalto, per una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente, le imprese che dimostrino di aver adottato e applicato criteri di sostenibilit� nella gestione delle attivit�, che siano in possesso delle certificazioni pertinenti. 3. Incentivare il trattamento degli scarti e facilitare l'estensione della vita utile dei prodotti (come ha avviato la Svezia, con la riduzione dell'IVA) attraverso le riparazioni.

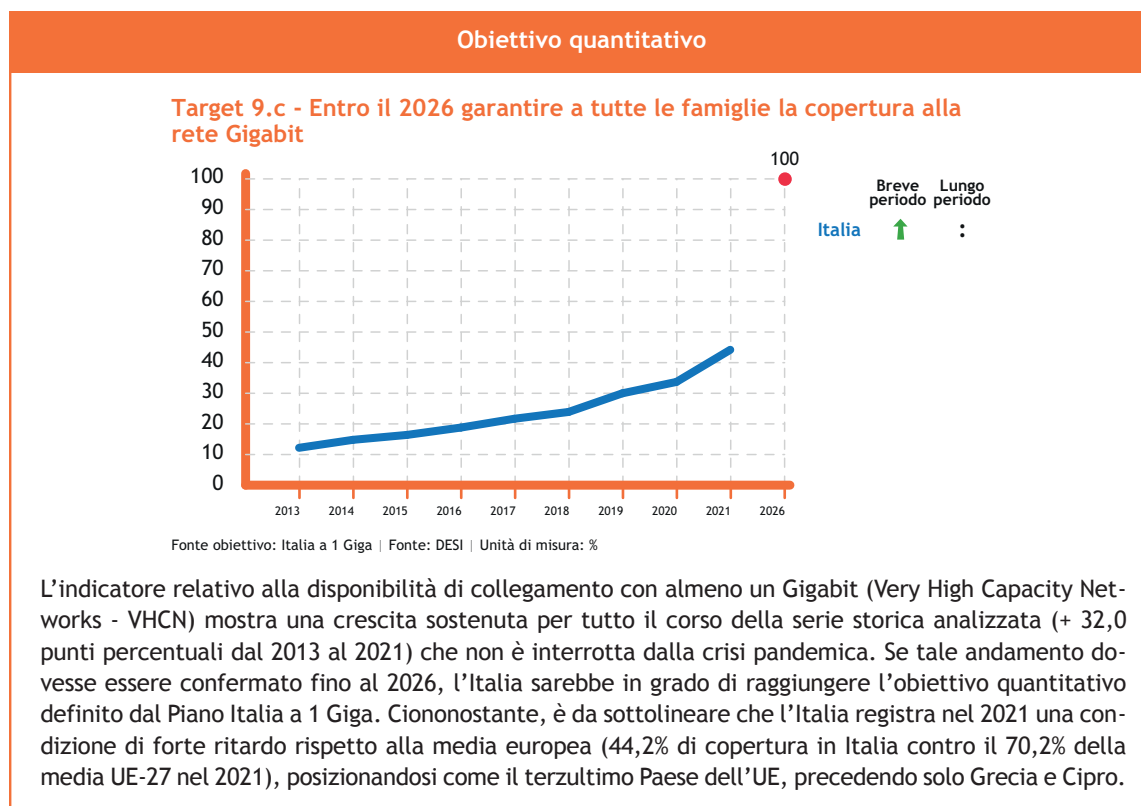
Target 9.5



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Ricerca e innovazione	L'Italia è nelle ultime posizioni per R&S in Europa anche grazie a misure distorsive della competitività nazionale: in base alla Legge 160/2019, se le attività R&S sono svolte in Italia da una filiale di un soggetto estero non residente, l'entità in questione può accedere al credito d'imposta alla R&S, se invece le medesime attività sono svolte da una figura giuridica italiana, un'organizzazione stabile (con capitale sociale detenuto dalla Capogruppo estera) non può accedere al Credito d'Imposta alla R&S. Tale anomalia restrittiva della norma potrebbe facilmente determinare fenomeni estesi di migrazione fuori dai confini nazionali di rilevanti attività di R&S.
Sostegno alla produzione, diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese	Per quanto riguarda questa tematica, si segnala l'assenza di sostegno e di una visione strategica da parte dello Stato riguardo la produzione di infrastrutture digitali. Nel corso degli ultimi decenni, il Paese non ha saputo invertire la tendenza negativa di questo settore che è stato abbondantemente ridimensionato e ha visto perdere molte imprese.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Ricerca e innovazione	<p>Il raddoppio della percentuale di PIL per la Ricerca & Sviluppo è un obiettivo molto sfidante che richiede un approccio sistemico. Si deve agire su diversi fronti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il numero di laureati e di dottorati. 2. Incentivare le imprese italiane a migliorare il mix delle assunzioni verso laureati e dottorati. 3. Aumentare i fondi pubblici per la R&S. 4. Orientare e strutturare i rapporti di collaborazione tra le Università e le imprese.
Sostegno alla produzione, diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese	Fare ricorso a sistemi di "innovazione aperta" (open innovation) per permettere alle imprese di ridurre i rischi in fase di progettazione dell'innovazione, ridurre i costi di R&S e identificare nuove opportunità di business.

Target 9.c



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Trasformazione digitale	<p>Un'area strategica per l'uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal 5G e dall'Internet delle cose (IoT), in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici, sia a livello di imprese, sia a livello di abitazioni, sia per quanto concerne le infrastrutture. Centrale a questo riguardo è il ruolo della connettività, e in particolare del 5G, in grado di abilitare l'uso dell'IoT anche per i servizi critici.</p> <p>L'Italia è impegnata per colmare una seria impreparazione rispetto al potenziale offerto dal settore geospaziale nei riguardi dell'economia, della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sociale (il Paese si colloca al 24esimo posto sui 75 Paesi considerati per grado di maturità e propensione all'utilizzo delle tecnologie geospaziali in base al Geospatial Readiness Index 2019). Significativa al riguardo l'attività del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus per promuovere il ruolo dei dati, delle informazioni e servizi offerti dal Programma europeo Copernicus.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Trasformazione digitale	<ol style="list-style-type: none"> Incentivare l'adozione dei dispositivi 5G e IoT sia a livello di comunicazione istituzionale sia tramite altri strumenti normativi che possano massimizzare il combinato disposto tra il tentativo di ridurre emissioni e consumi e l'attenzione per il risparmio economico. Stimolare l'utilizzo delle tecnologie geospaziali per città e territori anche per costruire gemelli digitali (<i>digital twin</i>) per lo sviluppo di esperienze di <i>Smart cities and communities</i>.